



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Lunedì 4 giugno 2018**

## Dedalus Soccer, nuova squadra antirazzista

**A** Napoli nasce una nuova squadra (amatoriale) di calcio antirazzista e multietnica: è la «Dedalus Soccer» nata in seno al Centro Interculturale Nanà che accoglie migranti di diversi paesi. Una visione – quella del calcio come divertimento ma anche motore di integrazione tra migranti e italiani, nel segno dell'antirazzismo – già messa in pratica dalla squadra multietnica nonché associazione sportiva Afro-Napoli

United promossa in Eccellenza quest'anno. Da questa esperienza che nasce la Dedalus Soccer, figlia delle attività del Centro Interculturale Nanà gestito dalla cooperativa sociale Dedalus, del gruppo Gesco, e grazie alla volontà di Lassadd Azzabi, mediatore culturale, già allenatore degli afronapoletani. «L'Afro-Napoli United ha dato il buon esempio, dimostrando come lo sport può essere davvero un valore antirazzista

foriero di vittorie, tanto è che oggi l'Afro è praticamente la seconda squadra di Napoli. In questo senso, l'esperienza iniziata da Antonio Gargiulo anni fa ha fatto da apripista, sono nate altre squadre simili, piccole realtà tra Napoli e Caserta».



# «Basta, ribelliamoci alla delinquenza venite da noi: denunceremo assieme»

**LE INTERVISTE  
DEL MATTINO**

Non riesce a nascondere la preoccupazione Francesco Chirico, presidente della seconda municipalità, quella nella quale ricade il ramo di Corso Garibaldi dov'è avvenuta l'aggressione al pachistano: «Quella zona è nelle mani della malavita», susurra con rabbia.

**Presidente le sue parole hanno il sapore della sconfitta.**

«Ma no, io non sto alzando bandiera bianca. Però è necessario guardare in faccia la realtà per trovare contromisure».

**Cioè lei sostiene che quella parte di Napoli è nelle mani della camorra.**

«No, attenzione, non ho detto camorra. Anzi sono certo che

non si tratti di clan né di malavita organizzata. Ed è addirittura peggio, perché stiamo assistendo alla vittoria dei delinquenti da strada, quelli che sanno usare la violenza».

**E lei, di fronte a questa situazione sconvolgente, cosa fa?**

«Chiedo soccorso alle autorità. Sono stato ricevuto dal Prefetto e dal Questore ai quali ho provato a spiegare cosa accade in questo territorio. Loro mi

hanno ascoltato. Era inverno, sono stati organizzati blitz e controlli, ma purtroppo non è bastato».

**Cos'altro può chiedere alle forze dell'ordine?**

«Premettendo che fanno un lavoro immenso, chiederei alle forze dell'ordine un presidio fisso del territorio. Quando ci sono le divise i violenti spariscono, ce ne siamo resi conto dopo i due blitz di febbraio e marzo. Ma appena l'attenzione si affievolisce, tutto torna come prima».

**Nel suo racconto il territorio è invivibile e malavitoso. Invece siamo stati per strada e abbiamo incontrato tantissime persone perbene.**

«Che rappresentano la maggioranza della popolazione ma che, spesso, hanno paura di denunciare».

**Come fa a saperlo?**

«Perché vengono al mio ufficio nella seconda municipalità a confidarsi, chiedono sostegno, chiedono che sia io a denunciare perché non vogliono essere riconosciuti».

**Cosa le vengono a confidare?**

«L'occupazione abusiva di aree pubbliche, come i giardinietti dove avevano piazzato un allevamento di pitbull, ma anche la presenza di parcheggiatori aggressivi, di spacciatori, di stranieri molesti».

**E lei cosa fa?**

«Se i cittadini non trovano il coraggio di denunciare, mi assumo io la responsabilità di farlo. E voglio che questo messaggio passi».

**In che senso?**

«Vorrei che le persone perbene della seconda municipalità sapessero che da noi troveranno sempre sostegno e conforto. Dico a voce alta che solo se tutti insieme ci ribelliamo riusciremo a sconfiggere i delinquenti, ecco perché invito chiunque ha qualcosa da segnalare a rivolgersi alle forze dell'ordine. E se proprio non trova il coraggio, a venire da me. Denunceremo assieme e renderemo migliore il nostro territorio».

**p. b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE  
DELLA MUNICIPALITÀ  
CHIRICO: «DOBBIAMO  
SMETTERE DI AVER  
PAURA, UNITI  
POSSIAMO FARCELA»  
«DILAGA L'ILLEGALITÀ  
MA NON È CAMORRA  
SONO CRIMINALI  
DA STRADA  
CHE IMPONGONO  
LA LORO LEGGE»**

La polemica

## Universiadi alla Mostra il Consorzio fiere protesta “Luogo non adatto”

ANTONIO DI COSTANZO, pagina V

# “Universiadi, no alla Mostra”

Gli imprenditori del Consorzio fiere: “Luogo non adatto ad ospitare il Villaggio per migliaia di atleti”

«Ammucchiare 2700 celle abitative alla Mostra: un delitto premeditato». Angioletto de Negri, amministratore Progetta srl e consigliere del Consorzio Napoli Fiere va all'attacco del progetto che prevede la realizzazione del villaggio delle Universiadi all'interno dell'ente fieristico di Fuorigrotta.

«Ricordo che quando ricopriva onorevolmente la carica di presidente Lello Cercola, rispondendo alla mia sollecitazione di far verniciare un po' quelle fascette esterne trasversali di legno bianche che si notano sulle facciate dei padiglioni più vecchi, rispose che non potevano assolutamente essere toccate senza una laboriosa concessione di parere della sovrintendenza ai Monumenti dei beni culturali di Napoli. Mi chiedo, se è vero che c'è un vincolo architettonico sulla Mostra di così severa e giusta realtà, come è possibile che l'attuale sovrintendenza consentirebbe uno sfregio così marcato?». Il progetto, promosso dal Comune e dai vertici della Mostra, è osteggiato dalla giunta regionale presieduta da Vincenzo De Luca, preoccupato che i fondi per le Universiadi siano utilizzati anche per risanare il bilancio dell'ente fieristico. La scorsa settimana il vicepresidente Fulvio Bonavitacola ha puntato l'indice contro il consigliere del cda Giuseppe Oliviero: «Apprendiamo che il consigliere delegato della Mostra d'Oltremare è disponibile a spiegare alla Regione il progetto per sistemare nel com-

plesso della Mostra il villaggio destinato ad accogliere gli atleti dell'Universiade 2019. Gli siamo riconoscenti di tale generosa disponibilità. Ma non comprendiamo in quale veste e a quale titolo la società Mostra d'Oltremare si atteggiava a soggetto attuatore del villaggio atleti». Dall'ente hanno replicato ricordando che «l'incarico di preparare una progettazione esecutiva è giunto loro da parte del commissario Luisa Latella nel corso dell'ultima cabina di regia a Roma sulle universiadi, riunione a cui era presente anche il vicepresidente Bonavitacola».

Ora alle polemiche si aggiunge la voce di de Negri: «All'interno della Mostra sono esistiti per anni cumuli di materiali di risulta abbandonati e fatiscenti da farci vergognare veramente - attacca - ancora oggi si notano vecchi moduli di ferro mai riverniciati e sporchi che si usano per la biglietteria e che giacciono sparsi sulle aiuole in barba a ogni buon senso di arredo del Polo Fieristico. La Mostra d'Oltremare - sottolinea il manager - deve svolgere solo fiere e congressi anziché sforzarsi di farne bivacco per il pubblico con l'ingresso a un euro o il tristissimo accampamento per gli atleti che in quanto tali dovrebbero poter cogliere l'occasione per vivere la nostra città in tutti i suoi eccellenti aspetti e non essere collocati in una bidonville quale diventerebbe la Mostra. E la chiamo bivacco - prosegue de Negri - perché arriverà di

tutto e di più e se qualche sparuto ospite venisse con l'intento di erudirsi sulla storia del passato non troverebbe né una guida, né un idoneo impianto audio». E aggiunge: «Come componenti del consorzio Napoli Fiere siamo molto preoccupati ma fiduciosi che si rinviasca e si collochino gli atleti delle Universiadi tra i magnifici alberghi della città, le stupende e caratteristiche realtà extralberghiere e al porto o in spazi non deturpabili e più idonei. In modo - conclude de Negri - che gli stessi giovani atleti potrebbero scoprire il cuore turistico della nostra città storica, commerciale, culturale, napoletana e non restare isolati e nel traffico di una Fuorigrotta già affollatissima di traffico, di posteggiatori abusivi o peggio».

- antonio di costanzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Li bisogna svolgere solo congressi non è possibile trasformare quel posto in un bivacco, è uno sfregio”



## Cervelli in fuga, l'80% sono neolaureati Ma i talenti che rientrano ora sono di più

*Al 47esimo congresso Aidp di Napoli il tema centrale è stato il futuro dei giovani. La maggioranza dei direttori di personale d'azienda, però, è propenso ad esperienze all'estero: emigrare fa bene alla carriera*

**NAPOLI.** I giovani del Sud Italia che decidono di fare un'esperienza lavorativa nel Nord Italia o all'estero sono sempre di più. Il 91,5% dei direttori del personale delle aziende del Sud che hanno aderito alla ricerca Aidp (Associazione Italiana dei direttori del personale - un'associazione apolitica e senza fine di lucro che riunisce tutti coloro che operano nel nostro Paese in funzioni direttive, di responsabilità e di consulenza nell'area del Personale di aziende e istituzioni pubbliche) ha dichiarato di avere incrociato molte volte giovani che hanno lasciato la propria terra per cercare al Nord o all'estero un sistema lavorativo e di vita più idoneo. Circa il 77% dei direttori del personale, d'altronde, consiglia ai giovani, soprattutto neolaureati, di fare un'esperienza all'estero perché questo percorso aumenta notevolmente le loro competenze sia professionali sia "umane" (le cosiddette soft skills), e li rende molto più attrattivi per le azien-

de italiane.

Un dato di grande interesse riguarda il livello di studi dei giovani che decidono di andare oltre confine, ebbene nel quasi l'80% dei casi si tratta di neolaureati.

**CERVELLI DI RIENTRO.** Oltre il 21% dei giovani cervelli che sono andati a lavorare lontani dalla propria terra, inoltre, sono rientrati. Una percentuale ancora non elevatissima ma significativa di talenti che rientrano e che fanno fare una riflessione sul fenomeno della nuova emigrazione che in realtà coincide sempre di più con il moderno concetto di mobilità. I confini del lavoro sono sempre più labili e le opportunità di lavoro sono sempre meno vincolate al proprio territorio.

**IL 47ESIMO CONGRESSO AIDP DI NAPOLI.** Questi in sintesi i dati della ricerca Aidp presentati in occasione del 47esimo Congresso Nazionale della più grande associazione dei direttori del personale italiana che

si è svolto a Napoli. Tra i tanti temi che incrociano il futuro del lavoro tra cui certamente l'impatto delle nuove tecnologie e i processi di robotizzazione in atto, c'è quindi anche quello della mobilità lavorativa. Un tema che riguarda tutte le nuove generazioni e in modo particolare i giovani talenti del Mezzogiorno d'Italia. Per molti ragazzi il luogo di lavoro coincide sempre meno con il proprio territorio in una logica tuttavia, di continua mobilità e molteplici esperienze lavorative anche in altre città e altri Paesi, tra cui è contemplato anche il rientro nella propria terra d'origine. Un concetto completamente diverso da quello di emigrazione e che contraddistingue i giovani Millennials e la generazione dei nativi digitali.

**CERCOLA** Premi a chi separa i rifiuti. A due cittadini estratti a sorte sarà rimborsata la metà della Tari pagata

## Buoni spesa per incentivare la differenziata

**CERCOLA.** Vincere differenziando. È questo lo slogan della nuova iniziativa del Servizio Ambiente del comune alle porte di Napoli. «Al fine di sensibilizzare i cittadini a fare la raccolta differenziata si promuove una raccolta di rifiuti differenziati con premi finali per i più virtuosi» hanno fatto sapere dalla casa comunale. Tutti i cittadini residenti nel comune di Cercola possono partecipare all'iniziativa, partita con l'avvio del mese di giugno, conferendo, fino a tutto il 2018, presso l'isola ecologica di via Aldo Moro carta e cartone, alluminio e ferro, vetro e plastica. «Il materiale conferito singolarmente da ogni cittadino, che dovrà esibire documen-

to di riconoscimento e ricevute attestanti il pagamento dell'ultima Tari, sarà pesato di volta in volta e ai cittadini che al 31 dicembre avranno conferito maggiori quantitativi saranno distribuiti dei premi» hanno detto ancora dal Servizio Ambiente. In particolare, ai primi 18 cittadini in graduatoria sarà rimborsata la metà del costo della Tariffa sui rifiuti. Per quelli dal 19° al 28° posto saranno distribuiti buoni spesa per un valore complessivo di 50 euro. Dal 29° al 38° posto saranno distribuiti invece buoni spesa dal valore complessivo di 30 euro mentre dal 39° al 48° posto il buono spesa avrà valore di 20 euro. Infine, saranno estratti due citta-

dini ai quali, al di là del quantitativo conferito, sarà rimborsato il 50% della Tari. Insomma, dopo che il Comune ha lavorato per tentare di migliorare la percentuale di raccolta differenziata, con buoni risultati fino a questo momento, continua la politica ambientale dell'Ente, questa volta con l'introduzione di premialità che hanno l'evidente obiettivo di sensibilizzare la popolazione a impegnarsi ulteriormente per aumentare la quantità di rifiuti differenziabili, a tutto vantaggio dell'ambiente e delle casse comunali. **cdc**

**SAN GIOVANNI A TEDUCCIO** Percorso condiviso dagli studenti per riqualificare i rioni periferici

## La bellezza contro mafia e camorra

**NAPOLI.** Educare alla bellezza e attraverso la bellezza difendere il territorio dall'azione devastatrice delle mafie. È questo il senso e il fine del percorso che Agisco ha compiuto negli scorsi mesi insieme agli Studenti Napoletani Contro la Camorra, alla Cooperativa Sepofà e agli alunni dell'istituto comprensivo Vitorino da Feltre di Napoli. Un viaggio attraverso la cultura, la musica e, infine, l'ambiente. L'azione finale del progetto è stata, infatti, la riqualificazione di piazzetta Capri non distante dall'istituto che ospita i volontari in servizio civile di Agisco. Sono stati proprio gli alunni della Vitorino da Feltre a piantare germogli e a ridipingere le panchine

coadiuvati dai volontari e dai re-

sponsabili delle organizzazioni coinvolte. «È un momento importantissimo di questo progetto -dice Simone Scarpati responsabile a Napoli di Agisco. Dopo aver capito quanta bellezza c'è nel loro quartiere adesso sono gli stessi ragazzi della scuola ad essere portatori di bellezza, perché solo sentendo proprio il territorio è possibile dare il via al cambiamento sperato, in un periodo così difficile come quello che sta attraversando il quartiere San Giovanni».

Deborah Divertito (Sepofà) commenta così l'iniziativa: «L'attività di oggi chiude il percorso di educazione alla bellezza in cui non abbiamo fatto altro che mostrare ai ragazzi ciò che di bello e stimolante c'è nel loro quartiere. Solo che spesso è tutto grigio

e basta dargli solo un po' di colore, come abbiamo fatto oggi. Impareranno così anche a prendersene cura e a essere orgogliosi di se stessi».

Alla riqualificazione ha partecipato anche Giuseppe Ruocco presidente dell'Associazione Studenti Napoletani Contro la Camorra orgoglioso del lavoro svolto e fiducioso nelle giovani generazioni: «La difesa consapevole del quartiere passa necessariamente per la conoscenza delle cose belle in esso presenti».

Una sinergia tra l'ente di Servizio Civile Agisco e le organizzazioni del territorio che ha dato grandi risultati in un momento in cui la città e soprattutto i giovani hanno bisogno di esempio forti di contrasto non violento alle mafie.



**L'APPELLO** Massimiliano Verde da tempo persegue il progetto di farne patrimonio dell'umanità e dell'Unicef

## «Proteggiamo la nostra lingua napoletana»

DI **GIANNI MATTIOLI**

**NAPOLI.** Un patrimonio come la nostra lingua in pericolo? È quello che si domanda il popolo napoletano e, in particolare, colui che sta diffondendo il verbo vernacolare, a Napoli, in Italia e in tutto il mondo, cioè il professore Massimiliano Verde (*nella foto*), che da tempo persegue il progetto di fare della lingua napoletana, patrimonio dell'Unicef, e quindi patrimonio della intera umanità.

**UN CORSO DI LIVELLO EUROPEO.** Verde ha iniziato da tempo questa sua missione, che conduce con passione e caparbia, anche a fronte delle innumerevoli difficoltà burocratiche e degli inevitabili boicottaggi. Il professore ha già realizzato un vero e proprio Corso di lingua e cultura napoletana di livello europeo, già patrocinato dal **Comune di Napoli** ai sensi di un metodo didattico di insegnamento che segue le competenze previste dal Qcer, da tale corso è scaturito un certificato di competenza linguistica. Tale lavoro di insegnamento è stato recentemente riconosciuto tra gli altri anche dalla prestigiosa e storica Real Acadèmia de Cultura Valenciana. Il 17 e 18 maggio scorsi Verde è stato invitato infatti dall'Institut d'Estudis Valencians a tenere due conferenze sul tema lingua Napoletana, presso il Centro Aragonés ed il Gruppo Gav, di Valencia, "Lengua Napulitana, patremmonio 'e 'na cultura auniverzale 'mpericulo" (Lingua Napoletana, patrimonio

culturale universale a rischio). A queste due conferenze-dibattito hanno partecipato cultori della lingua e cultura valenciana, storici, docenti universitari ma anche cittadini comuni e ne è stata data ampia diffusione dalla stampa locale, tra gli altri dal periodico Cultura Valenciana grazie al sig. Javier Navarro Andreu.

**IMPORTANTI COLLOQUI ANCHE ALL'ESTERO.** «In tal senso - dichiara Verde - sono stati molto importanti i colloqui oltre che con l'Institut d'Estudis Valencians, con l'Associazione de Lo Rat Penat, la Real Acadèmia de Cultura Valenciana, l'As-

sociazione Gav, il Centro Aragonés di Valencia, tutte espressioni della prestigiosa della cultura e Lingua Valenciana, anch'essa a rischio, come il Napoletano». Ma allo stesso tempo "Lengua Napulitana, patremmonio 'e 'na cultura auniverzale 'mpericulo", oltre al tema delle conferenze è anche il titolo di una pubblicazione in napoletano (tradotta da Verde in castigliano) e valenciano, secondo gli studi del professore Carlo Iandolo e del dottore Raffaele Bracale, ai quali, congiuntamente all'avvocato Renato de Falco, è dedicata l'opera. Infine, sono stati presentati alcuni dei risultati dell'Accademia, quali un lavoro sulla toponomastica indigena della III Municipalità di Napoli (mappa info-turistica), una rubrica radiofonica per la corretta grafia e la storia culturale di Napoli e della Campania (su "Radio Svago Web"), varie

mostre documentarie in napoletano (Napoli, Scafati, Giugliano in Campania) e la recente relazione per l'Unesco presentata da Verde affinché il napoletano possa essere inserito nella lista relativa al patrimonio culturale immateriale dell'Umanità (canzone, letteratura, etc.).

**PROTEGGERLA SCIENTIFICAMENTE.** Scopo di Verde è davvero lungimirante e originale. «Il progetto con Valencia - conclude - è in fieri e sarà veicolato ulteriormente in senso internazionale ma l'Accademia desidera primariamente diffonderlo nelle scuole napoletane e campane, secondo il metodo d'insegnamento realizzato da me. Su questo si fa appello alla sensibilità delle istituzioni cittadine e regionali. La lingua napoletana infatti ha la necessità di essere scientificamente protetta e socialmente insegnata e divulgata alle nuove generazioni per salvare una cultura ed un'identità linguistica ormai persa, e che si evolve da circa 3mila anni, la cui l'omologazione culturale avrà trascinato con sé anche uno degli ultimi baluardi della civiltà umanistica e magnogreca del mondo, con il disastro che ne conseguirebbe non solo per Napoli ma per l'intera umanità».



**L'INIZIATIVA** Appuntamento alle 11,30 in Comune

## Progetto "Rugby a scuola": stamattina la presentazione

**NAPOLI.** Con l'obiettivo dichiarato di far avvicinare i più giovani al magnifico mondo della palla ovale nasce il progetto "Il Rugby a Scuola". L'intento è quello di mostrare la genuinità di uno sport ricco di emozioni, contatto, cooperazione e rispetto: ingredienti che lo rendono strumento dalle grandi potenzialità educative e formative. Questa mattina alle 11,30 nella Sala Giunta del **Comune di Napoli** ci sarà la conferenza di presenta-

zione dell'iniziativa promossa dall'Amatori Napoli Rugby, le Fiamme Oro Rugby, il Vesuvio Rugby, la Federazione Italiana Rugby, **il Comune di Napoli** e la Polizia di Stato. Interverranno il Questore di Napoli, Antonio de Jesu, il responsabile tecnico rugby di base Fir, Daniele Pacini, il direttore IV reparto mobile Polizia di Stato, Carmine Soriente e l'assessore allo Sport del **Comune di Napoli**, **Ciro Borriello**. In rappresentanza delle tre

società sportive promotrici dell'evento ci saranno poi Armando Forgione delle Fiamme Oro Rugby, Gabriele Gargano dell'Amatori Napoli Rugby e Roberto Granito del Vesuvio Rugby. A moderare l'evento il giornalista Diego Scarpitti